



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Laboratorio
di Storia contemporanea

Call for papers

Il confine mobile tra pubblico e privato: fonti, metodologie, nuovi approcci di ricerca nell'Età contemporanea

29-30 maggio 2025

Sapienza Università di Roma

Facoltà di Lettere e filosofia. Piano terra, Aula di Archeologia.

Deadline: 25 gennaio 2025

English version below

Il Dottorato SAR (Storia, Antropologia, Religioni), in collaborazione con il Laboratorio di Storia Contemporanea, promuove Il Convegno Internazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in storia contemporanea, dal titolo *Il confine mobile tra pubblico e privato: fonti, metodologie, nuovi approcci di ricerca nell'Età contemporanea*.

Il convegno si focalizza sui diversi aspetti e approcci relativi alle categorie del pubblico e del privato, intendendoli come strumenti epistemologici che variano a seconda del settore e del punto di vista. Dunque, nozioni che cambiano a seconda della teoria e della molteplicità dei contesti storici. Di qui, l'utilizzo della polarizzazione pubblico/privato come prisma per esplorare la dialettica della dimensione politica e istituzionale, come lente di lettura delle relazioni e delle percezioni dell'individuo in rapporto alla società e come strumento di analisi della dimensione giuridica e della organizzazione della collettività.

Si desidera, dunque, accogliere questa eterogeneità di applicazione del binomio ospitando sia ricerche che si muovono all'interno della dialettica pubblico/privato tout court, sia studi che esplorano spazi interstiziali fra i due poli, sia indagini che sfidano questa divisione ermetica fra i due ambiti, mettendoli in discussione nel loro binarismo o proponendo nuove lenti di analisi.

Consapevoli della diversa validità che il binomio pubblico/privato ha assunto nel corso della storia, l'accezione che assume nell'età contemporanea è determinata anche dalla peculiarità e varietà delle fonti: scritti egoriferiti, diari, memorie, lettere, ma anche le fonti orali. Materiali

audiovisivi e radiofonici offrono poi l'opportunità di riflettere in modo critico sull'attualità del binomio pubblico/privato e delle sue declinazioni.

Pur essendo rivolta innanzitutto a ricerche di storia, la call for paper è aperta anche agli studiosi/alle studiose di altri settori disciplinari, purché abbiano un taglio storico sull'età contemporanea, al fine di creare un'opportunità di confronto e sviluppare nuove prospettive di ricerca sul tema.

Il convegno è pensato come occasione per discutere ricerche in corso con particolare attenzione per la riflessione metodologica. Per tale ragioni, si invita a presentare contributi che esplorino le seguenti linee di ricerca:

1. Storia del colonialismo
2. Storia dei movimenti politici
3. Storia della medicina e dei sistemi sanitari
4. Storie delle donne e di genere
5. Storia dell'agricoltura, storia ambientale, ecologia politica

Si prevede la partecipazione in qualità di discussant di: Giulia Beltrametti (Università di Roma Tre), Chiara Giorgi (Sapienza, Università di Roma), Guido Panvini (Sapienza, Università di Roma), Paola Stelliferi (Università di Padova), Barbara Sorgoni (Università di Torino).

1. Storia del colonialismo

Nelle società coloniali, il predominio della minoranza «bianca» e il legittimarsi del potere politico-economico della madrepatria furono assicurati – oltre che dal mantenimento di una sovranità militare e politica – dall'imposizione di norme collettive e individuali di comportamento per soggetti colonizzati e colonizzatori. La quotidianità dei primi venne regolata nelle dimensioni dello spazio e del tempo: segregazione urbana e lavorativa, imposizione di coprifuochi (ecc.). Per i secondi, si poneva la necessità di mantenere pubblicamente uno stile di vita in grado di confermare le gerarchie razziali della colonia attraverso divisioni fisiche, economiche, sociali e simboliche. Tuttavia, tra governo e soggetti coinvolti non si ebbero sempre idee coincidenti sull'applicazione di queste norme e regolamenti. Il disaccordo si espresse in spazi di rimodulazione e contestazione che diedero luogo a una realtà terza, una diversa prassi quotidiana negli spazi pubblici e privati, contrapposta alla teoria coloniale. Nell'ambito privato, la discrepanza tra progetto delle autorità e soggetti coloniali si espresse in ambiti quali la sfera dell'intimità e dell'ambito domestico oppure nelle reti di scambio di informazioni tra individui. Nell'ambito pubblico, si segnalano a titolo di esempio il dispiegarsi della violenza a danno dei colonizzati o le proteste collettive per l'ottenimento di migliori condizioni di lavoro.

Il panel è rivolto a proposte di analisi connesse al fenomeno coloniale nel XIX e XX secolo. Si ricercano interventi che analizzino spazi di contestazione e rimodulazione di gerarchie e normative coloniali nell'ambito del pubblico e del privato. Tra le linee di ricerca suggerite si segnalano:

- Diversità delle forme e delle modalità di contestazione in base all'appartenenza etnica, nazionale, di genere e status economico-sociale dei soggetti dissidenti;
- Peculiarità dei singoli contesti coloniali;
- Discrepanza tra progetto coloniale della madrepatria ed effettiva prassi e quotidianità coloniale.

2. Storia dei movimenti politici

Se la storia della politica è anche una: «storia delle emozioni politiche», è possibile chiedersi quanto lo studio dei miti, delle autorappresentazioni, delle letture, possa aiutare a ricostruire la cultura politica e sociale di alcune e alcuni militanti di gruppi, di organizzazioni, di partiti; è possibile domandarsi se e come l'orizzonte soggettivo, e allo stesso tempo collettivo e condiviso, possa aver impattato sul sistema politico stesso. Ci si potrebbe interrogare, infine, su come, in quale misura e attraverso quali documenti, sia possibile delineare i contorni di «comunità emozionali», che si riconoscono in uno stesso sistema di emozioni e nella stessa autorappresentazione valoriale, un rifugio emotivo nel quale la sottocomunità elabora relazioni proprie. L'esperienza emozionale, infatti, essendo collegata agli spazi e ai tempi nei quali si attualizza e concretizza, potrebbe divenire una chiave di lettura di un'esperienza culturale e sociale, forse anche generazionale. Alla luce di ciò, l'obiettivo è di indagare le molteplici modalità di studio che prendano in considerazione le categorie di pubblico/privato, o il loro superamento, all'interno dei più differenti e vari movimenti politici dell'età contemporanea. I contributi possono seguire alcune linee di ricerca che si ritengono puramente esemplificative:

- La dimensione della soggettività all'interno di esperienze politiche;
- Particolari «comunità emozionali» formatesi all'interno di movimenti politici;
- Casi studio specifici;
- Conflitti generazionali dell'età contemporanea e l'intreccio di pubblico/privato.

3. Storia della medicina e dei sistemi sanitari

La particolare interconnessione tra il pubblico e il privato nella tutela della salute è una delle questioni che il nostro modello sociale dovrà ripensare negli anni a venire. L'indagine della storia di questo rapporto multidimensionale può aiutare in questo compito, che non spetterà solo agli esperti in materia. L'attenzione vuole dunque andare alla problematizzazione dei nodi, delle sfide, degli interessi che ne hanno segnato l'evoluzione, dalla fine della Seconda guerra mondiale all'inizio del terzo millennio. Verranno apprezzati in particolare contributi e linee di ricerca che esplorino i seguenti temi:

- Cambiamento dei principi fondanti i modelli sanitari nati nella fase di espansione dello stato sociale successiva alla Seconda guerra mondiale;

- Trasformazione del Servizio Sanitario Nazionale italiano nello scenario di riforme avviate dagli anni Ottanta e, in particolare, dalla firma del Trattato di Maastricht;
- Ruolo dei movimenti, dei sindacati e dei partiti politici nella promozione di specifiche linee sul rapporto tra salute della collettività e iniziativa privata;
- Storia di singoli istituti e istituzioni, nazionali ed internazionali, con un ruolo centrale nella definizione e gestione delle politiche sanitarie;
- Peso e intervento della sanità privata e delle grandi case farmaceutiche nei sistemi sanitari e operazione di lobbying nei confronti dei decisori politici.

4. Storie delle donne e di genere

La storia delle donne e di genere, sviluppatasi nella seconda metà del secolo scorso anche sulla scia dell'esplosione dei movimenti femministi, ha dato visibilità a un soggetto – le donne, appunto – che, al pari di altri gruppi subalterni era stato tenuto ai margini della storiografia. Dialogando in particolare con l'antropologia, con la storia orale e con la microstoria, ha cercato di dilatare il campo della ricerca e di sollecitare un rinnovamento del metodo storico. Le prime ricerche sono state rivolte a rintracciare le tracce della presenza femminile nella storia, ma anche a svelare la pluralità delle esperienze e delle rappresentazioni. All'intento "integrativo" si è presto aggiunto anche l'obiettivo di ricostruire, mettendo a frutto le potenzialità analitiche della categoria di genere, le dinamiche delle trasformazioni sociali ed economiche, le relazioni interpersonali, gli spazi di *agency* disponibili o conquistati da gruppi sociali e individui. Da quanto detto è chiaro che la storia delle donne e di genere ha messo al centro dell'analisi quel "personale" che era stato spesso ignorato dalla storia dei partiti politici e delle istituzioni. Concentrandosi sulla storia delle relazioni, della famiglia, del lavoro di cura, della sessualità, della salute, della violenza e di tutti quei fenomeni, codici culturali o rappresentazioni dai quali può emergere una qualche forma di specificità o gerarchia determinata dai rapporti di genere, questa prospettiva di ricerca ha messo in luce la porosità delle barriere tra personale e politico e tra pubblico e privato. Il convegno darà spazio dunque a ricerche in corso che usino il genere come categoria di indagine relazionale per l'età contemporanea e che evidenzino il risvolto politico insito nelle dinamiche, nelle relazioni, nelle biografie o nei percorsi collettivi che studiano. Per tali ragioni si invita a presentare contributi che esplorino, ma non si limitino, ai seguenti temi:

- Corpi e il loro disciplinamento;
- Sessualità e diritti riproduttivi;
- Femminismi, movimenti lgbtq+.

5. Storia dell'agricoltura, storia ambientale, ecologia politica

Negli ultimi decenni la storiografia ha approfondito le dinamiche di quelle forme tradizionali di gestione collettiva che trascendono la dicotomia pubblico-privato: i "beni comuni". La

storiografia nazionale ha risentito del dibattito neo-istituzionalista nord europeo e prima ancora degli studi di Elinor Ostrom, pur nascendo come riflessione interdisciplinare di matrice microstorica e locale. Non è un caso quindi che la questione venga posta nell'ormai abbondante riflessione sulle cosiddette "aree interne", dove, anche a livello istituzionale, si sta prendendo atto dei benefici dei beni comuni contro la loro marginalizzazione. A causa della crisi ecologica e della necessità di trovare un modo alternativo di gestire le risorse naturali, la storia ambientale, specie nella sua intersezione con l'ecologia politica, propone in modo non univoco ma originale di rileggere e comprendere i beni comuni. Il panel è aperto dunque a tutte quelle ricerche che tentano di approfondire la conoscenza degli usi civici, dello sfruttamento delle risorse gestite collettivamente, degli spazi interstiziali della logica pubblico/privata. Per tali ragioni si invita a presentare ricerche e contributi che esplorino i seguenti temi, anche non limitandosi ad essi:

- Forme di gestione collettiva dei beni;
- Beni comuni come alternative alla gestione pubblico/privata;
- Aree interne e sfruttamento delle risorse naturali.

Informazioni e termini

Termine per l'invio delle proposte di intervento: **25 gennaio**

Destinatari: gli/le studenti di laurea magistrale, laureati/e magistrali, dottorandi/e e dottori/esse di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di 5 anni dalla deadline della call.

Le proposte d'intervento (in italiano o inglese) dovranno essere inviate sotto forma di abstract (max. 500 parole esclusa bibliografia) all'indirizzo mail contemporaneistisar@gmail.com, che dovrà essere utilizzato anche per contatti e informazioni.

Le proposte saranno valutate in maniera anonima; l'esito della valutazione sarà comunicato **via e-mail** entro il **25 febbraio**.

I/le candidati/e selezionati/e dovranno inviare un paper (circa 6 mila caratteri) del proprio intervento al comitato organizzativo e scientifico entro il **1° maggio** allo stesso indirizzo mail.

Il convegno si terrà **in presenza**, ma saranno **valutate** possibili **partecipazioni a distanza** in caso di particolari necessità indicate al momento della candidatura.

Comitato scientifico:

Giulia Beltrametti

Gianluca Bo

Giada Iman Ferru

Chiara Giorgi

Mattia Iorillo

Lorenza Moretti

Giacomo Simoncelli

Paola Stelliferi

Barbara Sorgoni

Comitato organizzativo:

Gianluca Bo: gianluca.bo@uniroma1.it

Giada Iman Ferru: giadaiman.ferru@uniroma1.it

Mattia Iorillo: mattia.iorillo@uniroma1.it

Lorenza Moretti: lorenza.moretti@uniroma1.it

Giacomo Simoncelli: giacomo.simoncelli@uniroma1.it

Call for papers

The shifting boundary between public and private: sources, methodologies, new research approaches in the contemporary age

29-30 May 2025

Sapienza University of Rome

Faculty of Arts and Philosophy. Ground floor, Archaeology room.

Deadline: 25 January 2025

The SAR PhD course (History, Anthropology, Religions), in collaboration with Laboratorio di Storia Contemporanea, promotes The International Student Conference of PhD Students in Contemporary History, entitled *The shifting boundary between public and private: sources, methodologies, new research approaches in the Contemporary Age*.

The conference focuses on the different aspects and approaches related to the categories of public and private, understanding them as epistemological tools that vary depending on the field and point of view. Thus, notions that change according to theory and the multiplicity of historical contexts. Hence, the use of the public/private polarisation as a prism for exploring the dialectic of the political and institutional dimension, as a lens for reading the relations and perceptions of the individual in relation to society, and as a tool for analysing the legal dimension and the organisation of the community.

We wish, therefore, to embrace this heterogeneity in the application of the binomial by hosting both research that moves within the public/private dialectic tout court, as well as studies that explore interstitial spaces between the two poles, and investigations that challenge this hermetic division between the two spheres, questioning their binarism or proposing new lenses of analysis.

Aware of the different validity that the public/private binomial has assumed throughout history, the meaning it takes on in the contemporary age is also determined by the peculiarity and variety of the sources: egoriferous writings, diaries, memoirs, letters, but also oral sources. Audiovisual and radio materials then offer the opportunity to reflect critically on the topicality of the public/private binomial and its declinations.

Although the call for papers is primarily thought for history researchers, it is also open to scholars from other disciplinary fields, as long as they have a historical slant on the

contemporary age, in order to create an opportunity for discussion and to develop new research perspectives on the topic.

The conference is designed as an opportunity to discuss current research with a focus on methodological reflection. For this reason, contributions exploring the following lines of research are strongly recommended:

1. History of colonialism
2. History of political movements
3. History of medicine and health systems
4. Women's and Gender history
5. Agricultural history, environmental history, political ecology

Participation as discussants is expected from: Giulia Beltrametti (University of Roma Tre), Chiara Giorgi (Sapienza, University of Rome), Guido Panvini (Sapienza, University of Rome), Paola Stelliferi (University of Padua), Barbara Sorgoni (University of Turin).

1. History of colonialism

In colonial societies, the dominance of the 'white' minority and the legitimisation of the political and economic power of the motherland were ensured - in addition to the maintenance of military and political sovereignty - by the imposition of collective and individual norms of behaviour on the colonised and the colonisers. The everyday life of the former was regulated in terms of space and time: segregation in the cities and at work, the imposition of curfews (etc.). For the latter, it was necessary to publicly maintain a way of life capable of confirming the racial hierarchies of the colony through physical, economic, social, and symbolic divisions. However, the government and the colonial subjects did not always agree on the application of these rules. Disagreement was expressed in spaces of transformation and contestation, which gave rise to a third reality, a different everyday practice in public and private spaces, in opposition to colonial theory. In the private sphere, this discrepancy was expressed in the domestic and intimate sphere, or through informal communication between individuals. In the public sphere, some examples include the use of violence against the colonised or collective protests for better working conditions.

The panel is aimed at papers related to analyses of the colonial phenomenon in the 19th and 20th centuries. Proposals should address spaces of contestation and reshaping of colonial hierarchies and norms in the public and private spheres. Suggested lines of research include:

- Diversity of forms and modes of contestation according to ethnicity, nationality, gender and socio-economic status of dissidents;
- Peculiarities of individual colonial contexts;
- Discrepancy between colonial projects and every-day life in the colony.

2. History of political movements

If the history of politics is also a: 'history of political emotions', it is possible to ask how much the study of myths, of self-representations, of readings, can help to reconstruct the political and social culture of some militants of groups, of organisations, of parties; it is possible to ask whether and how the subjective, and at the same time collective and shared, horizon may have impacted the political system itself. Finally, one could ask oneself how, to what extent and through which documents, it is possible to delineate the contours of 'emotional communities', which recognise themselves in the same system of emotions and in the same value self-representation, an emotional refuge in which the sub-community elaborates its own relations. Emotional experience, in fact, being linked to the spaces and times in which it is actualised and realised, could become a key to understanding cultural and social experience, perhaps even generational. In the light of this, the aim is to investigate the multiple modes of study that take into consideration the categories of public/private, or their overcoming, within the most diverse and varied political movements of the contemporary age. The contributions may follow some lines of research that are considered purely illustrative:

- The dimension of subjectivity within political experiences;
- Particular 'emotional communities' formed within political movements;
- Specific case studies;
- Generational conflicts of the contemporary age and the intertwining of public/private.

3. History of medicine and health systems

The particular interconnection between the public and private sectors in health protection is one of the issues that our social model will have to rethink in the years to come. Investigating the history of this multidimensional relationship can help in this task, which will not be the task of experts in the field alone. The focus will therefore be on problematising the nodes, challenges and interests that have marked its evolution from the end of the Second World War to the beginning of the third millennium. Contributions and lines of research exploring the following themes will be particularly appreciated:

- Change in the founding principles of the healthcare models created in the expansion phase of the welfare state following the Second World War;
- Transformation of the Italian Servizio Sanitario Nazionale in the framework of reforms initiated since the 1980s, particularly following the signing of the Maastricht Treaty;
- Role of movements, trade unions and political parties in promoting specific lines of action on the relationship between community health and private initiative;
- History of individual institutes and institutions, national and international, who played a central role in the definition and management of health policies;

- Influence and intervention of private healthcare and big pharmaceutical companies in the definition of healthcare systems through lobbying of policy-makers.

4. Women's and Gender History

Women's and gender history, which developed in the second half of the last century partly in the wake of the explosion of feminist movements, gave visibility to a subject - women - who, like other subaltern groups, had been kept on the margins of historiography. Dialoguing in particular with anthropology, oral history and microhistory, it sought to broaden the field of research and call for a renewal of the historical method. Early research was aimed at tracing the marks of women's presence in history, but also at revealing the plurality of experiences and representations. To the “integrative” intent was soon added the objective of reconstructing, by exploiting the analytical potential of the gender category, the dynamics of social and economic transformations, interpersonal relations, and the spaces of agency available to or conquered by social groups and individuals. From what has been said, it is clear that women's and gender history has placed at the centre of analysis the “personal” that had often been ignored by the history of political parties and institutions. By focusing on the history of relationships, the family, care work, sexuality, health, violence and all those phenomena, cultural codes or representations from which some form of specificity or hierarchy determined by gender relations may emerge, this research perspective has highlighted the porosity of the barriers between the personal and the political and between the public and the private. The conference will therefore give space to ongoing research that uses gender as a relational category of enquiry for the contemporary age and highlights the political implication inherent in the dynamics, relationships, biographies or collective paths they study. For these reasons, contributions are invited that explore, but are not limited to, the following themes:

- Bodies and their discipline;
- Sexuality and reproductive rights;
- Feminisms, lgbtq+ movements.

5. Agricultural history, environmental history, political ecology

In recent decades, historiography has delved into the dynamics of those traditional forms of collective management that transcend the public-private dichotomy: the “commons”. The national historiography has been influenced by the Northern European neo-institutionalist debate and before that by Elinor Ostrom's studies, although it was born as an interdisciplinary reflection with a micro-historical and local matrix. It is no coincidence, therefore, that the question is raised in the now abundant reflection on the so-called “internal areas”, where, even at the institutional level, the benefits of the commons against their marginalisation are being recognised. Because of the ecological crisis and the need to find an alternative way of

managing natural resources, environmental history, especially in its intersection with political ecology, proposes a non-unique but original way of rereading and understanding the commons. The panel is therefore open to all those researches that attempt to deepen the knowledge of civic uses, of the exploitation of collectively managed resources, of the interstitial spaces of the public/private logic. For these reasons, research and contributions are invited that explore the following themes, even if not limited to them:

- Forms of collective management of assets;
- Common goods as alternatives to public/private management;
- Inland areas and the exploitation of natural resources.

Information and deadlines

Deadline for submission of proposals: **25 January**

Recipients: Master's degree students or graduates, PhD students and doctors who have graduated no more than 5 years after the call deadline.

Proposals (in Italian or English) should be sent in the form of an abstract (max. 500 words excluding bibliography) **to the e-mail address** contemporaneistisar@gmail.com, which should also be used for contacts and information.

The proposals will be evaluated anonymously; the outcome of the evaluation will be communicated by e-mail by **25 February**.

Selected candidates should send a paper (approx. 6.000 characters) of their presentation to the organising and scientific committee by **1 May** to the same e-mail address.

The conference will be held **in person**, but **remote participation** will be **considered** in case of special needs indicated at the time of application.

Scientific Committee:

Giulia Beltrametti

Gianluca Bo

Giada Iman Ferru

Chiara Giorgi

Mattia Iorillo

Lorenza Moretti

Giacomo Simoncelli

Paola Stelliferi

Barbara Sorgoni

Organising Committee:

Gianluca Bo: gianluca.bo@uniroma1.it

Giada Iman Ferru: giadaiman.ferru@uniroma1.it

Mattia Iorillo: mattia.iorillo@uniroma1.it

Lorenza Moretti: lorenza.moretti@uniroma1.it

Giacomo Simoncelli: giacomo.simoncelli@uniroma1.it